



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

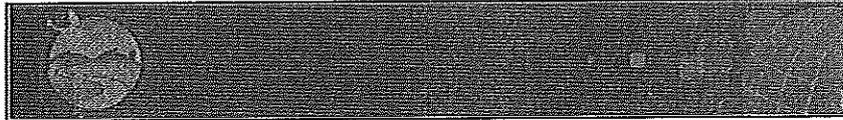
28 maggio 2013

ARGOMENTI:

- Centri estivi Uisp: un'opportunità per 70.000 ragazzi
- Brasile, "favole e favelas". Dove nascono i campioni
- Finale coppa Italia: 9 ultrà arrestati. Sequestrato arsenale
- Idem: serve legge sugli stadi
- Coni Servizi: assegnate le deleghe
- Nel modenese parte la costruzione della palestra donata da Figc e Nazionale
- La vela a Mazara del Vallo si fa multiculturale
- Uisp sul territorio: in Calabria, successo per il meeting di nuoto "Cosat Jonica"; a Rovigo, il pedibus per le scuole; da diverse città notizie su Bicincittà



con **DIRE**



MINORI

14.02 - 27/05/2013

Campi estivi Uisp, un'opportunità per circa 70 mila ragazzi

Non solo oratori: con la fine della scuola anche le società sportive di base si preparano a rispondere all'esigenza delle famiglie. Verter Tursi: "Certo, portare avanti dei progetti ha dei costi. E le stesse famiglie si mostrano spesso in difficoltà"

ROMA - Non solo gli oratori. A gestire il tempo di bambini e ragazzi finalmente liberi dalla scuola sono anche migliaia di realtà laiche, legate all'associazionismo sportivo, che annualmente effettuano una trasposizione dell'attività sportiva invernale al periodo estivo, venendo così incontro anche alle esigenze delle famiglie. Su questo campo si sta cimentando da anni la Uisp. Con lo slogan "La scuola si ferma, la Uisp è in movimento", infatti, l'Unione italiana sport per tutti torna ad animare l'estate di migliaia di ragazzi italiani.

"Quella delle famiglie è un'esigenza a cui noi cerchiamo di rispondere già da 20 anni - afferma Verter Tursi della Uisp -. Vorrei dire che siamo stati tra i precursori delle iniziative educative per i minori e molti, negli anni, ci sono venuti dietro. E' questo un motivo di oggettiva soddisfazione per noi. E non c'è dubbio che in questi 20 anni abbiamo potuto notare una sempre crescente domanda da parte delle famiglie".

I numeri che la Uisp riesce a snocciolare sono di grande valenza sociale e attestano un movimento radicato sul territorio e fortemente presente nella vita di tantissimi ragazzi. Sono tra i 60 e i 70 mila, infatti, i bambini e le bambine che l'associazione riesce a coinvolgere con i propri campi estivi, bambine e bambini seguiti sul campo da circa 7 mila tra volontari e operatori.

E sempre Tursi a spiegare l'attività svolta dalla Uisp: "In generale il problema della gestione dei ragazzi arriva fino ai 15 anni di età. E per rispondere a queste esigenze ci siamo da tempo attrezzati. Le nostre società sportive rappresentano il corrispettivo dell'oratorio. Ovviamente nelle nostre iniziative c'è un po' di tutto: si va dal progetto organizzato e gestito direttamente dal nostro Comitato territoriale alle iniziative realizzate in collaborazione con l'ente pubblico, a cui chiediamo magari una pubblicazione o la semplice fruizione di strutture sportive. Poi c'è la partecipazione a veri e propri bandi per l'aggiudicazione di attività di interesse pubblico".

Nello specifico, la Uisp presenta normalmente un doppio binario sul cui far viaggiare la propria attività con i più giovani. "In effetti, su questo piano noi proponiamo 2 'pacchetti' - continua Tursi -. Partiamo dai 'Primi passi', per i bambini fino a 6 anni, e poi passiamo al "Gioco sport avventura", per ragazzi fino ai 16 anni. Non c'è dubbio che il grosso dell'attività si svolge per le bambine e i bambini tra i 7 e i 14 anni. Per questa fascia di età noi formiamo specifici operatori, prevalentemente esperti e diplomati in scienze motorie. D'estate, come detto, questi 2 filoni si allargano, anche per rispondere alle esigenze delle famiglie, e arrivano a coinvolgere tra i 60 e i 70 mila bambini!". Questi numeri, facenti riferimento ai soli tesserati, vanno ovviamente ampliati con quei ragazzi che la Uisp prende in carico con l'aggiudicazione annuale di questa o quella iniziativa pubblica estiva.

Numeri comunque importanti, che richiedono un grosso sforzo organizzativo. Ancora Tursi: "abbiamo persone formate all'interno dei nostri percorsi. Poi possiamo contare sui volontari. Ogni anno, per esempio, interagiamo con le scuole medie superiori e organizziamo corsi con le ultime classi per fare in modo che i ragazzi più grandi, durante l'estate, facciano un'esperienza concreta di lavoro con i bambini, assieme agli operatori adulti. Poi c'è l'accesso ai bandi del servizio civile, anche se da questo campo, negli ultimi anni, stanno arrivando risorse umane sempre più esigue".

Ma cosa si chiede ai vostri campi? "I campi estivi sono contesti fortemente educativi. E' successo, con i dovuti distinguo, ciò che nel corso dei decenni è accaduto per gli asili nido: partiti per essere delle strutture a sostegno delle famiglie, col tempo sono poi diventati dei servizi educativi a tutto tondo. Ecco, i campi sono inizialmente partiti come esigenza di 'parcheggiare' i bambini al termine della scuola, ma oggi occorre capire che si tratta di servizi educativi veri".

Servizi che le famiglie dimostrano di apprezzare, ma che a volte fanno fatica a sostenere. "Soprattutto con i bambini più piccoli stiamo sperimentando nuove metodologie. Ma portare avanti dei progetti ha dei costi, per fronteggiare i quali chiediamo una compartecipazione. Ma attualmente stiamo constatando una certa difficoltà da parte delle famiglie a far fronte a costi anche non esorbitanti. E sono diverse quelle che rinunciano". (daiac)

© Copyright Redattore Sociale

Indietro

Stampa

Indietro

Stampa

Approfondimenti

[STORIA](#)

[27/05/2013] Finisce la scuola, la risposta dei Salesiani: in campo 3 mila volontari in oltre 160 oratori

[27/05/2013] Centri estivi per ragazzi: con la crisi famiglie sempre più verso il privato

UTENTE

i.malorella@uisp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Escl

CERCA

In tutto il sito

nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Seguici su



Multimedia

Video - Italeñas, storia di due italiane a metà: un video per lo Ius Soli

Photogallery "Nutrire il cambiamento", una mostra sulla carestia in Burkina Faso

Video - Fand Day: le associazioni chiedono "interventi immediati per i disabili"

Photogallery - L'Amazzonia in fumo, a Terra Futura la mostra di Greenpeace

Video - Di spalle: quando pregiudizi e omofobia sono "di casa"

CALCIO

Il nostro inviato
a Rio de Janeiro
tra i ragazzi che
inseguono il sogno
di diventare calciatori

Dall'inviato **Andrea Ramazzotti**

RIO DE JANEIRO - Le spiagge di Ipanema, Copacabana e Barra de Tijuca sono lontane appena qualche centinaio di metri da alcune delle tantissime favelas che popolano Rio de Janeiro. Per capire l'altra faccia della metropoli costruita tra l'oceano e la foresta tropicale basta lasciare l'Avenida Atlântica e la sabbia dorata dove i turisti prendono il sole o ammiccano alle bellezze locali e spingersi più verso l'interno, in direzione della Foresta de Tijuca. È in quel momento che esce fuori il lato B, quello che le agenzie di viaggio non pubblicizzano e che le autorità stanno provando a "ripulire" in vista della Confederations che inizierà tra un paio di settimane, ma soprattutto dei Mondiali del 2014 e delle Olimpiadi del 2016.

Il Brasile è al centro dell'universo sportivo e vuole dare un'immagine diversa rispetto a qualche anno fa, quando le favelas erano quartieri off limits ed entrarvi era pericoloso anche di giorno. Le armi erano di casa e i bambini fin da piccoli iniziano a familiarizzare con il rumore degli spari. Adesso il problema non è risolto del tutto, ma l'esercito, grazie anche all'intervento della marina e ai blindati, dal 2003 a oggi ha "pacificato" 33 favelas e punta ad arrivare a 40 per la metà del 2014 e a 70 per il 2016, fanno delle Olimpiadi. I segni della lotta contro il crimine ci sono ancora, soprattutto sui muri con scritte eloquenti («Vai morre polícia» ovvero «poliziotto morirà» una delle più frequenti), ma anche attraverso coloratissimi murali che spesso portano un pizzico di allegria in zone in cui la povertà ha colori tetri. Una delle battaglie più dure e famose contro la criminalità probabilmente è stata combattuta nel complesso de Maré, che raggruppa 15 favelas e ha una popolazione complessiva di 75.000 persone. È la prima che si incontra appena usciti dall'aeroporto, quella balzata agli onori della cronaca perché ha dato i natali ad Adriano, l'ex Imperatore dell'Inter. Adesso lì la vita scorre in maniera diversa per il passato, sicuramente in maniera meno violenta, ma la guerra contro il narcotraffico è lontana dall'essere vinta. I tre cartelli (Comando Vermelho, Terceiro Comando e Amigos dos Amigos) si dividono gli affari che fioriscono la notte, ma anche il giorno, alla luce del sole, tra i tanti vicoli stretti che si snocciolano come in un labirinto. Luoghi ideali dove far asciugare le magliette di tutti i colori, dove parcheggiare la carcassa di una vecchia auto trasformata in un alloggio di fortuna per la notte, ma anche dove spacciare droga.

I bambini e il pallone fanno da contorno a questa storia di povertà e degrado. Non solo nella favela de Maré, ma anche nelle altre dove le macchine bianche e celesti della polizia girano con i lampeggianti rossi sempre accesi e la canna di un mitra fuori, tanto per lanciare un messaggio ai malintenzionati. In Brasile il calcio è vita e nelle favelas si gioca a calcio. Non per strada perché le case, spesso costruite con mattoni grezzi, calce viva in vista e tetti di lamiera, sorgono su un terreno sconnesso e di strade senza ripide pendenze non ce ne sono. È così frequente vedere ragazzi della età più disparate sognare di emulare i loro idoli nei campi che vengono costruiti. La Nike non ha fatto mancare il suo contributo e ne ha costruiti diversi compreso quello nella favela di Morro dos Prazeres, un impianto alla cui nascita ha dato un contributo anche il British Council grazie a un progetto portato avanti dalla Premier League. L'obiettivo è l'insegnamento del calcio ai ragazzi attraverso allenatori formati oltre Manica. Negli scorsi mesi dieci di questi ragazzi sono stati ospiti del Tottenham insieme a un capitano dell'Unità Pacificatoria di Polizia (UPP), hanno assistito agli allenamenti degli Spurs. Lontani da un incubo e vicini al loro sogno.

La favela è la culla dove sono cresciuti molti fuoriclasse. Alcuni la portano ancora dentro perché, come dice un proverbio brasiliano, «puoi togliere un uomo dalla favela, ma non puoi togliere la favela da dentro a quell'uomo». Ecco perché Adriano è spesso nel complesso de Maré. Da piccolo viveva nella favela Vila Cruzeiro dove domenica ci sono stati spari in aria durante una corsa podistica. Da quando è tornato in patria, l'Imperatore è spesso a giro per Maré in vistosi monovolumi con persone, non sempre raccomandabili, che sono cresciute con lui. Anche Romário è originario delle favelas, in particolare di quella di Jacaré, nella zona nord di Rio. Ha iniziato a giocare nella squadra locale e aveva come allenatore il padre. Ronaldo non è proprio cresciuto in una favela, ma il barrio di cui è originario, Bento Ribeiro, anche questo nella zona nord di Rio, era ed è molto povero. Nessun dubbio, invece, su «La Roncinha», la più grande

favela dell'America Latina: in passato lì è stato avvistato Wagner Love insieme a due uomini armati con mitra, suoi amici d'infanzia. A lui sembrava tutto normale... E poi c'è la storia di Bernardo, attaccante del Vasco da Gama, che ha osato corteggiare una delle ragazze del narcotrafficante Marcelo Santos das Dores, conosciuto come «Menor P». Entrambi sono stati sequestrati, ma mentre al calciatore non è stato fatto del male (grazie all'intervento dei colleghi Wellington Silva del Fluminense e Charles del Palmeiras, entrambi nativi della favela de Maré), la

sfortunata ragazza si è beccata cinque pallottole in una gamba ed è stata operata due volte. Eduardo da Silva dello Shakhtar, che ha indossato anche la maglia dell'Arsenal, è stato naturalizzato dalla Croazia ed è titolare della nazionale di Stimac, ha vissuto nella favela Bangu, situata dietro la tribuna vip del Maracana. Patrick Vieira, attaccante del Palmeiras, invece ha recentemente confessato in tv «di essere stato salvato dal calcio che mi ha strappato alla mia favela. Altrimenti sarei stato in pericolo a causa della droga».

Favole e favelas Dove nascono i campioni

Le favelas rimangono entità forti a Rio de Janeiro anche se le condizioni di vita lì sono precarie. Fognature, elettricità e acqua potabile non sempre funzionano (eufemismo...), le scuole all'interno sono praticamente assenti esattamente come i negozi e i ristoranti. Chi lavora, lo fa nei quartieri confinanti. Grazie alla "pacificazione" della polizia e dell'esercito, però, adesso, almeno di giorno, si può camminare per strada senza rischiare di essere rapinati o aggrediti. Questo però non vuol dire che la droga non venga spacciata e che non sia la principale fonte di sostentamento della zona. I militari hanno dato un duro colpo alla circolazione degli stupefacenti e hanno arrestato piccoli spacciatori e "pesci grossi", ma il fenomeno è difficile da estirpare in tutte le favelas. Un risultato importante, però, è stato raggiunto: le armi sono quasi sparite dalle strade e con essere anche le morte violente dei bambini. Nel 2004 in Brasile c'era chi sosteneva che nelle favelas di Rio morivano più persone l'anno che a Bagdad. Adesso non è più così. Le battaglie da combattere però sono anche altre: quella contro l'analfabetismo è in pieno corso perché sono tanti i bambini che abbandonano la

scuola dopo pochi anni. Vagano per strada, chiedono elemosina o vivono di espedienti. Ne abbiamo visti molti, anche se le autorità assicurano che il loro numero è in decremento rispetto al passato. Il Governo è molto sensibile su questo punto e sta usando tutti i mezzi a sua disposizione per combattere il fenomeno e "trattenere" i ragazzi a scuola il più a lungo possibile. L'obiettivo non è svuotare le favelas, ma renderle posti migliori e più sicuri.

La coppa delle favelas, un torneo di calcio organizzato dalla Cbf al quale partecipano ogni anno 80 formazioni provenienti dalle favelas, ha questo scopo. È riservato ai ragazzi al massimo di 15 anni che hanno l'opportunità di mettersi in mostra e di cambiare vita perché spesso molti di loro vengono utilizzati come corrieri dai trafficanti. Il calcio insomma è una via di fuga, la porta verso il sogno di una vita migliore. Le formazioni di Rio, Flamengo, Botafogo, Fluminense e Vasco da Gama, inviano osservatori a ogni incontro e capita spesso che i più promettenti siano inseriti nelle giovanili di queste squadre. Le porte del professionismo, tanto per fare qualche esempio, si sono aperte per Claudio Paulista, che ha giocato in Arabia Saudita, per Marlon (Flamengo) e Carlo Alexandre (Portuguesa). Il torneo delle favelas per alcuni però è anche una forma di sostentamento perché i componenti delle squadre vengono sfamati nei giorni delle partite con frutta e altri alimenti oltre a ricevere dei buoni pasto che spesso vanno alle famiglie.

Il calcio non è l'unica via di fuga dalle favelas. Il Governo sta portando avanti un programma per promuovere gli sport olimpici in vista del 2016: judo e tennis sono molto gettonati e insegnati all'interno dei quartieri più poveri, quelli che adesso sono controllati da centinaia di poliziotti che, oltre ai campi estivi, organizzano eventi anche a Natale, Pasqua e Carnevale. Lì, nelle favelas, le scene sono molto diverse da quelle che si vedono in tv per esempio al famoso Sambodromo di Rio, ma la felicità che abbiamo visto dipinta sui volti dei bambini nelle foto appese alle pareti del posto di polizia di una delle favelas che abbiamo visitato, parlava da sola. Nel corso degli ultimi mesi le favelas sono state visitate da molte persone famose. Federer ha fatto la sua apparizione esattamente come Lady Gaga, ma, adeguatamente scortato, anche Obama ne ha visitata una. Adesso probabilmente toccherà al Papa, il cui viaggio a Rio è previsto per fine luglio. Sarà l'ennesimo segnale di una battaglia alla povertà e all'illegalità che va avanti. Il Brasile è deciso a vincerla e, anche se i dati del primo semestre del 2012 sono stati positivi (calo degli omicidi del 50%), nessuno vuole abbassare la guardia.

Derby, 9 ultrà arrestati. Sequestrato arsenale

Vicino all'Olimpico trovate lance, asce, roncole e oltre 200 petardi

MASSIMO LUGLI

UNA dozzina di lance fabbricate con lame, zappe, asce, roncole e rastrelli fissati col nastro isolante su lunghe aste di legno, che ricordano alabarde, falcioni o altre armi medioevali. Mazze, coltelli, un manganello ricavato da una grossa molla d'acciaio e perfino un bisturi "usa e getta" ancora nella sua confezione. Cinghie da usare come staffili. Duecento petardi tra fumogeni, raudi e bomboni di vario tipo.

È un arsenale che fa paura a quello sequestrato dalla polizia, nei pressi dell'Olimpico, prima del derby: una stracittadina unica nel suo genere, con la Coppa Italia in palio e che si è conclusa senza in-

cidenti di rilievo grazie a una mobilitazione senza precedenti. Nove gli arresti, sette della questura e due dei vigili urbani ma, a parte l'assalto dei tifosi romanisti al pulman della loro squadra e alcune aggressioni "mordi e fuggi", tutto è filato liscio. Un sospiro di sollie-

vo per il capo della digos, Lamberto Giannini, il responsabile dell'Ufficio generale prevenzione e soccorso pubblico Giovanni Battista Scali e i dirigenti dei commissariati Prati e Flaminio, Bruno Failla e Massimo Improta che hanno letteralmente battuto il

terreno palmo a palmo. Oltre ai 2 mila uomini in divisa a cui è stato affidato l'ordine pubblico, un ruolo fondamentale è toccato agli steward: mille e duecento persone spesso arrivate da altre regioni e che hanno prestato servizio all'interno dello stadio. Grazie a lo-

ro è stato bloccato il tentativo di lanciare uno scatolone pieno di petardi oltre la recinzione per farlo arrivare agli ultras della curva sud.

In nove arrestati sono tutti tifosi romanisti. Cinque giovani sono stati ammanettati dopo il blitz

contro un gruppo di laziali, in via Emanuele Gianturco: pugni, calci, cinghiate, la rapina di macchine fotografiche e bandiere e poi la fuga, bloccata immediatamente dai poliziotti. Altri due sono stati intercettati nei pressi del Colosseo mentre, armati di coltelli e

spranghe, stavano puntando alcuni "nemici" biancoazzurri. Gli ultimi due, reduci dall'assalto a un blindato dei carabinieri, hanno fermato un'auto vicino ai Fori e sfondato il finestrino ma alla vista di una volante, si sono dileguati. Poco più tardi sono stati ferma-

la Repubblica

MARTEDÌ 28 MAGGIO 2013

ROMA

ti dagli agenti della municipale. Denuncia a piede libero, invece, per un tifoso romanista proveniente da Ferrara che, in tribuna stampa, ha sputato e lanciato una moneta contro una giornalista.

«È andata bene grazie a un paziente lavoro di pianificazione e all'aiuto determinante di alcuni cittadini, che ci hanno permesso di recuperare le armi bianche nascoste nei pressi del lungotevere», sintetizza Lamberto Giannini. Quanto alle telefonate di minaccia arrivate ad alcuni calciatori della Lazio, la denuncia non è stata ancora formalizzata ma la Digos sta già indagando e, secondo alcune voci, i risultati dovrebbero arrivare prestissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Idem: serve la legge sugli stadi



dalle scuole elementari».

Josefa Idem (foto) ha parlato degli impianti. «La cosa che va affrontata è quella di riprendere in mano la legge sugli stadi e bisogna vedere insieme alla Federcalcio di parlare di una campagna contro gli episodi di razzismo e violenza». A proposito di scuola, ha aggiunto: «Non sono la ministra dell'istruzione e non posso garantire la costruzione delle palestre, ma spingerò fortemente affinché sia possibile e che ci sia un laureato in scienze motorie

CORRIERE dello SPORT
STADIO

CONI SERVIZI

Deleghe e poteri a Chimenti, Miglietta, Uva

ROMA - Si è riunito ieri il CdA della Coni Servizi spa, che ha attribuito deleghe e poteri al presidente Franco Chimenti, all'amministratore delegato Alberto Miglietta e al direttore generale, Michele Uva. E' stato altresì firmato il contratto di servizio con il Coni per il 2013, in base ai principi e ai criteri approvati dalla Giunta Nazionale e dal Ministero vigilante.

Corriere della Sera Martedì 28 Maggio 2013

Parte la costruzione della palestra donata da Figc e nazionale

È stata posata ieri la prima pietra della nuova palestra scolastica di San Possidonio, in provincia di Modena, (AS Photo/Figc) costruita grazie ai fondi messi a disposizione dalla Figc, dal ct Cesare Prandelli e dai calciatori della nazionale che hanno donato i

premi degli Europei 2012. Sono intervenuti il presidente della Figc Giancarlo Abete e il direttore generale Antonello Valentini. Diamanti e Buffon hanno salutato i bambini di San Possidonio durante la trasmissione «Diretta Azzurra».

Vela: corsi per bambini di diverse religioni

Progetto al via a Mazara del Vallo per rafforzare dialogo

27 maggio, 21:53

(ANSA) - PALERMO, 27 MAG - Uno stretto rapporto col mare Mediterraneo e la vela per incoraggiare lo spirito di squadra, incrementando la qualita' della vita e per rafforzare sempre di piu' il dialogo anche tra bambini di diverse religioni (cattolici, musulmani e ortodossi). Con questo spirito e' nato il "Progetto Ulisse" promosso dal Centro Mediterraneo di studi interculturali in collaborazione col Circolo velico "Cvmj" di Mazara del Vallo e che da qualche giorno sta coinvolgendo un gruppo di cinquanta bambini anche di diverse religioni (figli di immigrati musulmani che da anni vivono in citta') che frequentano gli istituti scolastici dell'obbligo.

"Lo stretto rapporto con il mare, che verra' instaurato, permettera' ai ragazzi di proiettarsi in una dimensione futura fatta di alternative - spiega l'armatore Giovanni Calandrino del circolo velico Cvmj - ma sprona anche la creativita', le capacita' di immaginazione, lo spirito di aggregazione, la cooperazione e la comunicazione". Il progetto avra' un percorso combinato con lezioni teoriche e sedute pratiche a mare. Il primo laboratorio "Alla scoperta di Ulisse" e' rivolto ai bambini dai 6 ai 10 anni, il secondo "Mare dentro" per i ragazzi dagli 11 ai 13 anni. Il viaggio di Ulisse sara' il filo conduttore delle attivita' svolte.

"L'iniziativa e' nata guardando questo mare Mediterraneo che ci troviamo di fronte e, volgendo le spalle, ai bambini di diverse religioni che a Mazara del Vallo giocano insieme - spiega il Vescovo monsignor Domenico Mogavero, presidente del Cemsj - e cosi' abbiamo pensato alla vela e allo sport che con la sua funzione di collante sociale e di mezzo efficace di comunicazione, puo' costituire un'alternativa alla devianza e alla vita di strada, oltre a permettere un superamento delle differenze culturali". (ANSA).

Iniziativa dei comitati Uisp per favorire la promozione dello sport **Oltre centocinquanta nuotatori oggi alla piscina di Pontepiccolo**

“Nuoto per tutti” è lo slogan della nuova iniziativa organizzata in pieno spirito di collaborazione dei comitati Uisp di Catanzaro, Crotonese e Bianco, al fine di favorire la promozione dello sport per tutti negli ambiti territoriali di loro competenza.

L'appuntamento è fissato questa mattina presso la piscina comunale “Vinicio Calio” dove, a partire dalle ore 9, si raduneranno oltre centocinquanta nuotatori dell'Uisp.

La manifestazione natatoria avviene dopo la splendida esperienza di domenica scorsa a Mesoraca, con la riuscita organizzazione della manifestazione nazionale di Bicincittà che ha portato bambini e adulti a percorrere in bici le vie principali del grosso centro crotonese e la contemporanea Camminata ecologica lungo il sentiero naturalistico del fiume Vergari, con visita del famoso e storico santuario dell'Ecce Homo. Dunque le due importanti realtà natatorie “uispine” dell'Asd Sportinsieme Catanzaro e dei Nuotatori Crotonesi saranno protagoniste del meeting di Nuoto “Costa Jonica” che andrà “in onda” appunto presso la piscina comunale “Vinicio Calio”.

Alle gare, che interesseranno atleti di tutte le categorie dagli “esordienti” agli “assoluti”, parteciperanno anche i “master” della società Life Sport di Catanzaro e,



Alcuni degli atleti che gareggeranno nella piscina di Pontepiccolo

per la prima volta, anche gli iscritti del Gruppo escursioni ecologiche del comitato Uisp di Catanzaro che, per una domenica, abbandoneranno i sentieri e i fiumi dell'ambiente calabrese, per tuffarsi nell'acqua della piscina ed affrontare la fatica dei 25 metri stile libero.

Il “piatto forte” dell'iniziativa saranno, tuttavia, i tanti bambini che per la prima volta affronteranno una gara promozionale di nuoto vivendo tutti insieme un'esperienza che ricorderanno a lungo.

I presidenti dell'Asd Sportinsieme Salvatore Fulcinitti e dei Nuotatori Crotonesi

Antonio Fonte si stanno prodigando affinché l'iniziativa riesca al meglio, prevedendo, tra l'altro, la consegna di una medaglia per tutti i partecipanti e comunque una seconda tappa del meeting che si svolgerà a Crotonese domenica 9 giugno presso la piscina scuola “Sandro Pertini”.

All'iniziativa di oggi è prevista la presenza dell'assessore comunale allo sport, Giampaolo Mungo, oltre a quella dei presidenti dei Comitati Uisp di Crotonese, Pino Bevilacqua, di Catanzaro, Riccardo Elia, e di Bianco, Pasquale Baldassarro. (v.m.)

ERROR: ioerror lasciateci solo il tempo che accada
OFFENDING COMMAND: image

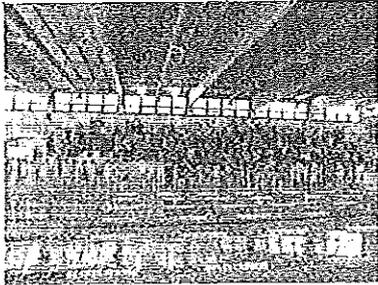
Notizia

STACK:

SPORT / Gli atleti dell'Uisp insieme per il Meeting di nuoto 'Costa Jonica'

Grande successo per l'iniziativa promossa dall'ASD Sportinsieme alla Piscina comunale

Lunedì 27 Maggio 2013 - 19:15



E' pienamente riuscita l'iniziativa congiunta dei Comitati Uisp di Crotone, Catanzaro e Bianco che, al fine di favorire la promozione dello sport per tutti negli ambiti territoriali di loro competenza, hanno promosso domenica 26 maggio il Meeting di Nuoto "Costa Jonica". Ad organizzare l'evento natatorio è stata l'ASD Sportinsieme Catanzaro del presidente Salvatore Fulciniti che, presso la Piscina Comunale "V. Calio" di Catanzaro, è riuscita a radunare oltre centocinquanta nuotatori dell'Uisp. Infatti, oltre agli iscritti della stessa Sportinsieme, hanno risposto gli atleti dell'ASD Nuotatori Crotonesi del presidente Antonio Fonte e della Life in Sport del Presidente Giuseppe

Gallelli.

Dopo la sfilata iniziale a bordo vasca di tutti i partecipanti, particolarmente emozionati hanno accompagnato, con mano sul cuore l'esecuzione dell'inno di Mameli, cantato insieme da atleti, istruttori, dirigenti e dal pubblico che ha interamente occupato le tribune dell'impianto natatorio catanzarese. Con grande attenzione i genitori presenti hanno seguito le batterie in cui in vasca sono scesi i tanti bambini che per la prima volta hanno disputato una gara promozionale di nuoto sulla distanza dei 25 metri, vivendo, quindi, una esperienza che ricorderanno a lungo. A seguire si sono svolte le gare che hanno visto impegnati i nuotatori delle categorie esordienti, ragazzi, allievi, assoluti e master.

Da segnalare le prestazioni di Francesco Scerra (ASD Nuotatori Crotonese) nel m. 50 rana (33"07), di Giorgia Lanciano (ASD Sportinsieme) nei m. 25 rana (26"59), di Martina Rotundo (ASD Sportinsieme) nei m. 50 stile libero (30"30), di Federica Mollica (ASD Nuotatori Crotonesi) nei m. 25 stile libero (22"03), di Giorgio Maria Piccirilli (ASD Nuotatori Crotonesi) nei m. 25 dorso (25"90), di Marco Giglio (ASD Sportinsieme) nei m. 25 stile libero (16"21) e nei m. 25 dorso (19"98), di Luigi Brescia (ASD Sportinsieme) nei m. 25 delfino (33"26).

Gran merito per la riuscita dell'iniziativa è stato il lavoro svolto da tutti i componenti dello staff dell'ASD Sportinsieme, a partire da Francesco Conforti responsabile della segreteria organizzativa, dai tecnici Marcello Sabatino, Umberto Conforti, Giacomo Ferragina, Danilo Stanizzi, Manuela Grande, Rossano Chiodo, Diano Emmanuele, Antonio Mauro, Stefano Vallotta, Sabatino Roberta, e dalla preziosa collaborazione dello Staff dei nuotatori crotonesi, Giuseppe Sanzone, Andrea Labonia, Antonello Scerra, Dario Deluca e Maria Teresa Barone.

I presidenti dell'Asd Sportinsieme Salvatore Fulciniti e dei Nuotatori Crotonesi Antonio Fonte, unitamente ai presidenti dei Comitati Uisp di Catanzaro e Crotone Riccardo Elia e Pino Bevilacqua, e al tecnico della Life Sport Felice Izzi, hanno infine premiato con medaglia tutti i partecipanti e si sono dati appuntamento a Crotone domenica 9 giugno presso la Piscina Scuola "Sandro Pertini", quando si svolgerà la seconda tappa del Meeting "Costa Jonica". All'iniziativa di domenica 26 non è mancata la presenza dell'Assessore allo Sport del Comune di Catanzaro Giampaolo Mungo, che ha portato i saluti del Sindaco di tutta l'amministrazione comunale complimentandosi con gli organizzatori per la riuscita della manifestazione.

IL CONCORSO Il progetto promosso da Uisp e Asl 18 per incentivare il movimento dei ragazzi

Piedibus: più salute, meno traffico

Premiati ai Grandi fiumi i progetti di cinque scuole primarie di città e frazioni

Lauretta Vignaga

ROVIGO - "A scuola ci vanno i bambini, non le auto".

E' il titolo molto significativo di un concorso inserito nel progetto "Piedibus", promosso da Uisp -

Unione italiana sport per tutti - e Asl 18, lanciato ai genitori per incentivare il movimento dei ragazzi, migliorare il loro stile di vita e la qualità dell'ambiente.

Nato nel 2008, Piedibus si configura come un autobus immaginario che procede lungo un percorso a tappe dove salgono e scendono i bambini che vanno a scuola... a piedi. Purtroppo, il tragitto scuola - casa non è sempre indenne da pericoli e per migliorarlo si è pensato a un concorso di progetti, rivolto alle scuole primarie, per segnalare i percorsi più idonei e i punti critici su cui intervenire.

All'iniziativa ha dato subito il suo appoggio il Comune di Rovigo che ha stanziato la somma di 10mila euro per realizzare, nel giro di 6-12 mesi, il progetto migliore. Genitori, insegnanti e ragazzi delle scuole primarie "Mattioli", del quar-



La scuola "Maini" di Borsea



La scuola "Maini" di Rovigo



La scuola "Colombo" di Sarzano



La scuola "Mattioli", del quartiere Tassinina



La primaria di Mardimago

tiere Tassinina, "Maini", "C. Colombo", di Sarzano, "Maini" di Borsea e la primaria di Mardimago si sono messi all'opera e, ieri mattina, in sala Flumina, al Museo dei Grandi Fiumi, i loro progetti

sono stati presentati e premiati.

A complimentarsi con loro il sindaco Bruno Piva, l'assessore Stefano Bellinazzi, il comandante della polizia locale, Massimo Gasparetto della Uisp, la

dottorssa Maria Chiara Pavarin, in rappresentanza Asl 18.

Uno alla volta, i cinque progetti sono stati analizzati nello stato attuale e con le migliori proposte dai genitori grazie ai video proiettati sullo schermo in sala.

Per ciascuno l'assessore Bellinazzi ha spiegato quello che si poteva fare nell'immediato, gli interventi non realizzabili, sia per difficoltà tecniche che economiche, e, infine, quelli impossibili per esigenze di viabilità o perché di competenza di

organismi diversi, come le Ferrovie dello Stato. Per ciascun progetto l'amministrazione comunale si è impegnata a intervenire con gli strumenti e disposizione, finanziando le opere necessarie: spartitraffico, sensi unici, passaggi pedonali, segnaletica orizzontale e verticale.

"Mi auguro che questo

rapporto con i cittadini diventi prassi comune", ha auspicato Piva concludendo la mattinata.

Sostegni all'iniziativa sono giunti anche dal Laboratorio di educazione ambientale "La.Terr.A.", dalla Provincia di Rovigo, l'associazione "Il corpo va in città", che si occupa di progettazione partecipata, Fondazione Cariparo.

SCUSANNOCI PER IL KIIKILUO

UISP TERNI

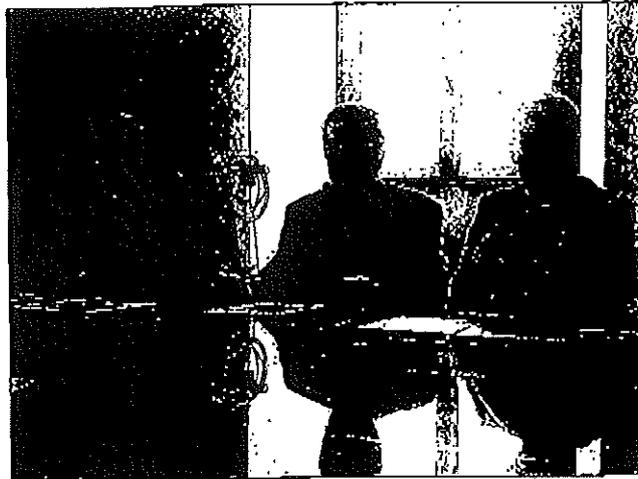
poldo Di Giromino

L'appuntamento con la passeggiata non competitiva è fissato per le 10 di domenica

Bicincittà, il popolo delle due ruote si riappropria di strade e piazze

di Sara Gargagli

► TERNI - Tutto pronto per Bicincittà. La manifestazione nazionale che ormai da anni rappresenta un appuntamento per le due ruote da vivere in famiglia e con l'intera città. Lo scopo? Primo quello di spingere tutti verso l'utilizzo delle bici come metodo di spostamento rapido e soprattutto ecologico. La tutela dell'ambiente e del fisico, ma non soltanto. E' anche un momento nel corso del quale, come sottolineato dal presidente della Uisp della provincia di Terni, Ettore Ferraresi, porre l'accento sulla necessità di potenziare la viabilità per le due ruote. Piste ciclabili da ampliare e migliorare, a Terni, come tante volte evidenziato anche in sede di consiglio comunale. La partenza della bella passeggiata è prevista alle 10 di domenica mattina, appunto, ai giardini de La Passeggiata. Poi il percorso di circa 6 chilometri, aperto e fattibile da tutti. Il costo dell'iscrizione, in regalo una borraccia e uno zainetto, è stato fissato a 5 euro. Un piccolo contributo che permetterà di vivere in famiglia e tra amici, la città. Tornando alla questione delle piste ciclabili, nel corso della conferenza stampa di presen-



Bicincittà 2013 Un momento della conferenza stampa di presentazione di ieri

tazione dell'evento di domenica, l'assessore allo Sport, Renato Bartolini, ha voluto aprire uno spiraglio attorno alla questione delle piste ciclabili. "È nostra premura - ha affermato - trovare accordi con la Regione per i finanziamenti necessari alla realizzazione di piste ciclabili nella città, con tutto quello che ne consegue, come ad esempio l'incremento di rastrelliere per il deposito delle biciclette. Oltre ad invogliare di più il cittadino a spostarsi in bici per le vie della città, darebbe un senso di ordine e pulizia". Ma la manifestazione sarà non solo un momento, coinvolgendo interi nuclei familiari, per "educare ad un uso consapevole di una mobilità alternativa più sana e pulita. Anche Bicincittà sarà collegata alla campagna che interessa il ciclo della vita dei materiali, con lo slogan delle tre R: Riduco, Riuso, Riciclo, ovvero la riduzione della produzione di immondizia, utilizzando materiali riciclabili e quindi riutilizzabili. Il ricavato della manifestazione, tolte le spese sostenute per l'organizzazione, sarà devoluto ai progetti Uisp e Pace games ed in parte per finanziare attività benefiche dell'associazione Aladino di Terni".

IL CORRIERE

DELL'OMBRIA

9/5/2013

UISP TERNI

UISP TERNI

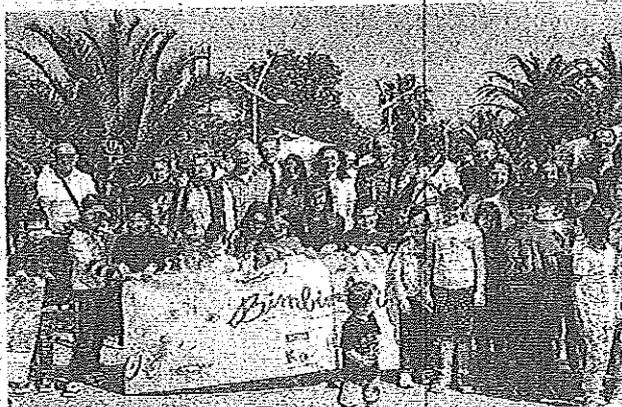
24. Mag. 2013 12:39

N. 5/39 P. 1



13/5/2013

► Ieri mattina la visita all'area protetta



Il gruppo di partecipanti a "Bicincittà"

In bici dalla Rotonda fino alla Sentina

INIZIATIVA

San Benedetto

Ieri si è svolta "Bicincittà", la manifestazione promossa dalla Uispe e organizzata dall'assessorato alla mobilità in collaborazione con la Riserva Naturale della Sentina e le associazioni "Amici della Sentina" e "Sentina". Erano presenti l'assessore Luca Spadoni, il consigliere Andrea Marinucci, il presidente della Riserva Sentina Sandro Rocchetti, il presidente dell'associazione "Amici della Sentina" Leonardo Colonnella e il presidente dell'associazione "Sentina" Albano Ferri. La carovana dei partecipanti in bicicletta è partita dalla rotonda di San Benedetto, in circa 30 persone, e si è spostata sul lungo-

mare in direzione Sentina, aumentando di numero, si è arrivati a circa 50 persone. Dopo una breve sosta all'area ex camping per un saluto ai ragazzi di "Bimbibici", altra iniziativa in programma ieri, i partecipanti hanno proseguito verso la Riserva Sentina dove hanno potuto visitare l'area protetta: la Torre sul Porto, i laghetti, fare birdwatching e scoprire le essenze arboree presenti in Riserva come la lavanda di mare e la liquirizia.

Grazie all'aiuto degli "Amici della Sentina", in uno dei laghetti, è stato avvistato anche un esemplare di mignattaio una specie rarissima di uccello, che in Italia è presente in modo molto localizzato e con popolazioni piuttosto ridotte.

La manifestazione è terminata presso la fattoria della famiglia Ferri con la degustazione di gelato alla lattuga rossa, al radicchio e alla rosa della Sentina, oltre che ai gusti classici di liquirizia, limone, cioccolato, stracciatella e fior di latte.

Il tour è terminato presso la fattoria Ferri con la degustazione di gelato alla lattuga rossa

» Domenica mattina nell'ambito di una settimana ricca di eventi sui temi dell'ambiente

Ciclo-passeggiata dalla Rotonda alla Sentina

San Benedetto

Una passeggiata in bicicletta dalla Rotonda Giorgini alla Sentina per celebrare la mobilità dolce ed alternativa. È «Bicincittà», la manifestazione dell'Uisp che coinvolge quest'anno centocinquanta città italiane. A San Benedetto l'appuntamento è domenica, nell'ambito di una settimana già molto ricca di eventi legati ai temi dell'ambiente.

«È una settimana ad alto tasso ecologico - commenta l'assessore Luca Spadoni - anche perché il Comune ha aderito alla seconda settimana mondiale della sicurezza stradale e una serie di iniziative sono legate a questo». Come, per esempio, la chiusura sabato mattina di via

Alfortville e l'organizzazione del Piedibus per gli scolari da parte del comitato di quartiere Salari. Per «Bicincittà» e il quasi contemporaneo «Bimbimbici», iniziativa dedicata ai più giovani in programma sempre domenica ai giardini di Zio Marcello, sarà chiuso il lungomare, creando così domenica mattina una nuova, temporanea, zona pedonale. I partecipanti di «Bicincittà» - la ciclo-passeggiata è aperta a tutti - partiranno dalla Rotonda alle 9.30 per raggiungere la Sentina dove potranno godere di una visita guidata con i volontari del Club Amici della Sentina. La giornata si concluderà con la degustazione del gelato alla lattuga rossa, una produzione artigianale con l'ortaggio coltivato nel territorio della Riserva.

CITTA' A DUE RUOTE

«Bimbimbici» e «Bicincittà»: una domenica molto speciale

BICINCITTÀ E BIMBIMBICI. Quella di domenica sarà una giornata dedicata alla mobilità sostenibile e non a caso cade nella «Seconda settimana mondiale della sicurezza stradale delle Nazioni Unite» promossa, dal 6 al 12 maggio, dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e dall'Osservatorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia. L'edizione è dedicata alla sicurezza dei pedoni.

In tal senso l'assessore Spadoni ha ricordato alcuni interventi già effettuati quali la messa in sicurezza di alcuni incroci, l'installazione di semaforo pedonale a chiamata (intersezioni tra la Statale 16 e le vie Voltattorni e S. Lucia), la chiusura al traffico di tutte le strade su cui si affacciano le scuole dell'obbligo cittadine durante gli orari di entrata e uscita degli alunni. E sabato 11 maggio sarà sperimentata la chiusura di via Alfortville durante gli orari di entrata e uscita degli alunni dall'omonima scuola nel tratto compreso tra via Val di Fassa e l'ingresso del parcheggio del centro commerciale «Brunen». Poi, domenica, le due manifestazioni: nell'area ex camping si svolgerà «Bimbimbici». Dalla rotonda di San Benedetto partirà, invece, «Bicincittà», manifestazione promossa dalla UISP in programma contemporaneamente in 150 città italiane. La partenza è prevista alle ore 9.30. La ciclo-passeggiata si concluderà alla Sentina per una visita guidata all'area protetta con tanto di degustazione dei nuovi gusti di gelato alla lattuga rossa, radicchio, menta e petali rosa. La manifestazione è dedicata anche alla solidarietà: Bicincittà raccoglie fondi per educare attraverso lo sport le nuove generazioni al rispetto delle diverse culture.

Sabrina Vinciguerra

Corriere Adriatico DEL 9/5/2013

RESTO DEL CARCINO